



Nomadi per forza

*Indagine sull'applicazione delle
Linee guida Rom, Sinti e
Caminanti del Comune di Milano*



Foto di copertina: Joakim Eskildsen

Questo report è realizzato con il sostegno di



CONTENUTI

- Prefazione. *Tra il dire e il fare, di Nando Sigona*
- I rom a Milano
- Le politiche del Comune di Milano rivolte ai rom - *Panoramica da giugno 2011 e Linee guida e Convenzione: cosa prevedono in sintesi*
- Normativa in materia di sgomberi
- Gli sgomberi
- Normativa in materia di prima accoglienza
- I Centri di Emergenza Sociale (CES) - *Quando sono nati, gli enti gestori, i bandi, i servizi forniti - Chi vive nei CES - Il CES di via Barzaghi 2 - Il CES di via Lombroso 99 - I progetti di inclusione Permanenza nei CES - Lavoro - Casa - Scuola - Assistenza sanitaria - Documenti personali e residenza - Come si esce dai CES: abbandoni spontanei, espulsioni - Le criticità emerse*
- Contratto di accoglienza e il regolamento dei CES - *Profili di illegittimità dei regolamenti*
- Conclusioni
- Raccomandazioni
- Allegati - *Linee guida, Tracce delle interviste svolte, Contratto di accoglienza dei CE*

METODOLOGIA

Obiettivo

Verificare l'applicazione delle Linee guida Rom, Sinti e Caminanti approvate dal Comune di Milano nel novembre 2012 con focus su sgomberi e CES da marzo 2013 al settembre 2014 attraverso:

- monitoraggio "sul campo" di Mds del Naga
- interviste a famiglie rom, enti gestori dei CES, Assessore alla sicurezza e suo staff
- dati forniti dal Comune
- analisi dei documenti ufficiali e media

I ROM A MILANO → circa 3000 persone

- 6 campi formali / regolari (fino a luglio 2014 erano 7) gestiti dal terzo settore, circa 700 persone (rom e sinti)
- campi informali / irregolari, circa 2000 persone (rom rumeni)
- CES capienza 267 + seconda accoglienza via Novara e alcuni appartamenti (circa 140 persone)
- poche famiglie in appartamenti Aler
- parecchie famiglie hanno occupato appartamenti Aler in alcune zone di Milano (Giambellino, Calvairate,...)

I CAMPI INFORMALI / IRREGOLARI

negli ultimi 2 anni situazione notevolmente modificata:

- **fino al 2013:** alcuni grossi insediamenti "storici" stabili (anche da + di 10 anni) considerati "tollerati" anche dalla precedente amministrazione e una serie di insediamenti più piccoli costantemente sgomberati
- **dal 2013 ad oggi:** in seguito agli sgomberi anche dei grandi insediamenti una situazione molto più "fluida" in continuo movimento dato che le persone si spostano disperdendosi sul territorio e continuano ad essere sgomberate

LE POLITICHE DEL COMUNE DI MILANO

- *luglio 2011*: gli assessori Granelli (sicurezza) e Majorino (politiche sociali) convocano un incontro aperto ai rom e a tutte le associazioni interessate, si dichiarano disponibili ad aprire un confronto per arrivare a soluzioni condivise e chiedono contributi
- *luglio 2012*: presentano una bozza del “Progetto rom, sinti e caminanti” in linea con la **Strategia nazionale** e richiedono contributi
- *23 novembre 2012*: approvate le «**Linee guida Rom, Sinti e Caminanti 2012-2014**» che prevedono tra l’altro l’istituzione di un **Tavolo stabile** di confronto e collaborazione con le forme di rappresentanza di rom, sinti e caminanti e con i soggetti non profit → si riunisce 3 volte
- *marzo 2013*: **Convenzione tra Comune e Prefettura** per finanziare le azioni previste dalle Linee guida
- *gennaio 2014*: tavolo stabile in cui l’Assessore Granelli illustra le azioni messe in atto e i dati e convoca **sottotavoli** (autocostruzione, raccolta dati, campi regolari) per elaborare proposte → a tutt’oggi lavori interrotti
- *2013/14*: convocati tavoli per comunicare l’imminenza di sgomberi già decisi

LINEE GUIDA - finalità

1. Promuovere la piena inclusione e integrazione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti
2. Favorire processi di convivenza civile tra le popolazioni Rom, Sinti e Caminanti e le popolazioni locali attraverso percorsi di conoscenza, relazione, integrazione e sensibilizzazione culturale
3. Contrastare e superare forme di discriminazione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti
4. Contrastare e superare le forme di degrado, irregolarità e di illegalità presenti in città
5. Contrastare e superare gli insediamenti spontanei e irregolari già presenti e contrastare i nuovi insediamenti

CONVENZIONE COMUNE - PREFETTURA

per finanziare le azioni previste dalle
Linee guida per un
totale di 5.691.000,00€
(già stanziata dal Piano Maroni)

CRITICITA' - 1

- il Comune ha generalmente dimostrato disponibilità ad un confronto, richiesto contributi, ma ai tavoli ha portato decisioni già elaborate, solo in pochi casi marginali accolte proposte
- si è investito in risorse, fondi, interventi sulle ultime due finalità, quasi nulla sulle prime tre; l'essersi concentrati solo su azioni di controllo/contrasto ha reso sempre più difficile la promozione di inclusione, di processi di convivenza civile e di contrasto delle forme di discriminazione
- superamento dei campi → gli sgomberi continuano

CRITICITA' - 2

- gran parte delle risorse economiche disponibili stanziata per misure emergenziali, temporanee e insufficienti come i CES (2.092.000 €, 36,7%) a scapito di un maggiore e necessario investimento nel lavoro (240.000 €), integrazione scolastica (solo 20.000 €) e altre tipologie di soluzioni abitative di medio e lungo termine
- è solo l'assessorato alla sicurezza che da tempo si occupa di rom
- non viene affrontato il grosso nodo della residenza

GLI SGOMBERI - 1

previsti nelle Linee guida → superamento dei campi anche regolari

- sgomberi “macro” motivati da “urgenti” lavori per l’expo e riqualificazione del territorio
- sgomberi “micro” soprattutto richiesti dai cittadini del quartiere, spesso fatti senza rispettare la normativa in vigore e all’insaputa della amministrazione (o comunicandolo a cose fatte)

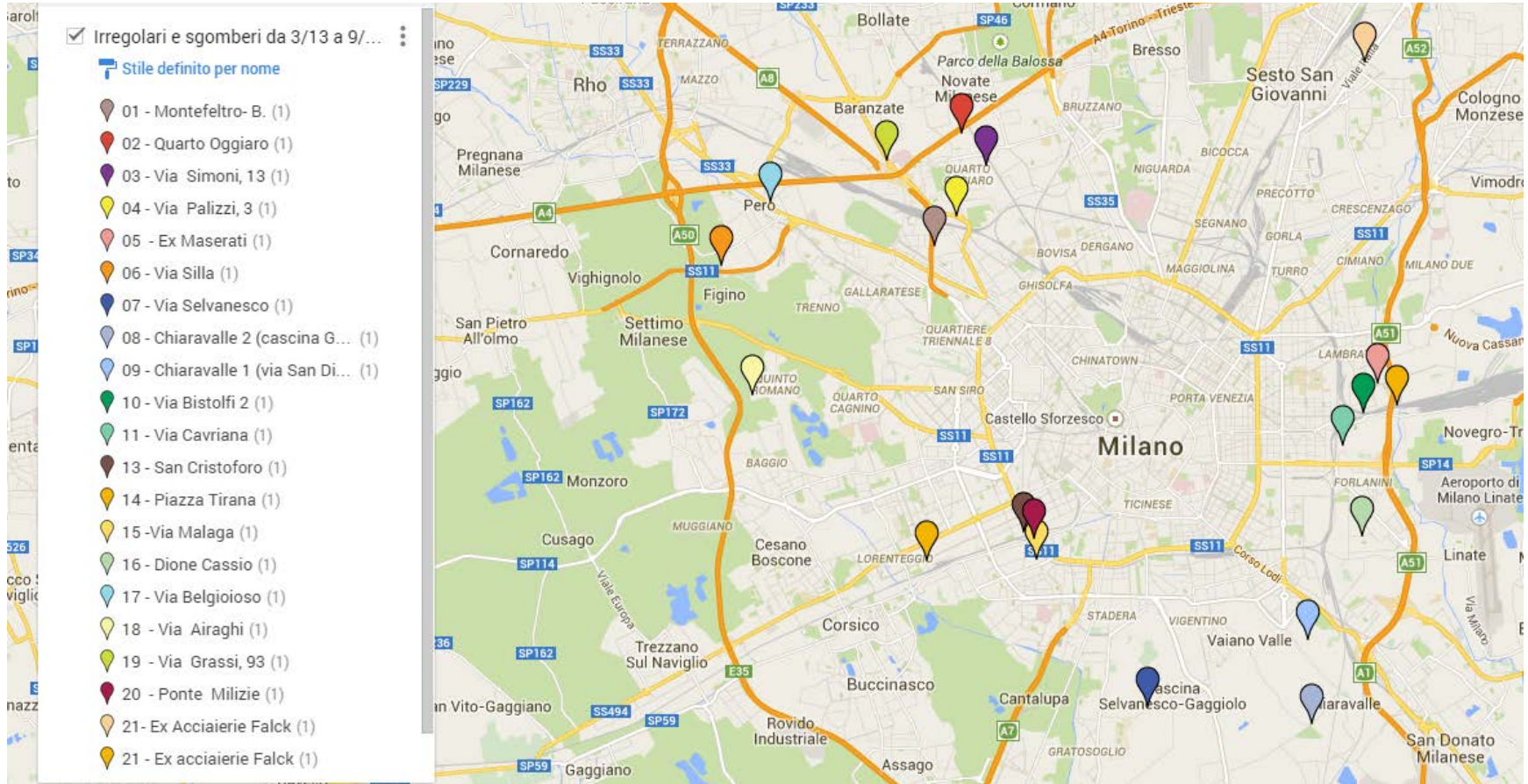
GLI SGOMBERI - 2

dati forniti dal Comune di Milano

anno	n. sgomberi	n. persone sgomberate
2013	108 media uno ogni 3 gg	2.210
2014 genn - sett	191 media 5 a settimana	2.276

GLI SGOMBERI - 3

da monitoraggio Naga da marzo 2013 a settembre 2014



CRITICITA' - 1

- le persone sgomberate sono quasi sempre le stesse
- sgomberi anche quando non ci sono sufficienti posti nei CES (quindi non sempre per tutti alternative alloggiative)
- una parte accetta di andare nei CES, molti no
- molto spesso sgomberi fatti senza rispettare le norme vigenti (notifica orale, non scritta)
- spesso una parte si allontana il giorno prima dello sgombero annunciato (i numeri dichiarati dal comune non corrispondono ai nostri per difetto)

CRITICITA' - 2

- molti micro-allontanamenti fatti su iniziativa della polizia locale o di stato all'insaputa dell'assessorato
- i continui micro-allontanamenti determinano una percezione distorta/ingigantita degli abitanti delle zone in merito al numero di persone rom sul territorio
- sgomberi giustificati dalla necessità di effettuare lavori per expo e riqualificazione del territorio a distanza di mesi non ancora iniziati
- non ascoltate le proposte alternative fatte dai rom e dalle associazioni
- silenzio stampa

I CES - 1

- previsti nelle Linee guida, gestione terzo settore
- bandi per procedura negoziata aperti ad un numero limitato di associazioni (motivazione: condizione di emergenza)
- ospitano famiglie con minori sgomberate dai campi irregolari quasi tutti rom rumeni (le famiglie non vengono separate)
- recintati, controllo 24h polizia locale/protezione civile

ICES - 2

- Barzagli (100 posti) struttura in muratura, stanzoni
Lombroso (167 posti) container
- accoglienza emergenziale, temporanea (massimo 200 gg rinnovabili ogni 40) e l'opportunità di percorsi di integrazione (lavoro, scuola)
- se percorso positivo passaggio a seconda accoglienza: centro di autonomia abitativa di via Novara o in appartamento, disponibilità 100/110 posti, la permanenza uno o due anni

CRITICITA' - 1

- accoglienza emergenziale, temporanea, numero posti insufficiente, condizioni di ingresso restrittive
- accettano l'accoglienza il 30-50% delle persone sgomberate
- assoluta mancanza di privacy (accoglienza comunitaria camere da 20/30 persone)
- no assistenza sanitaria
- pochissimi progetti di inclusione andati a buon fine (lavoro e casa no, scuola meglio)

CRITICITA' - 2

- permanenza condizionata da “adesione al progetto”
- mancano sbocchi successivi (rischio situazione di stallo)
- contratto di accoglienza e regolamento non tradotti, alcune regole non rispettose dei diritti
- difficoltà acquisto del cibo
- impossibilità di ricongiungimento con familiari anche minori

IL CONTRATTO DI ACCOGLIENZA

- siglato tra famiglie / Comune di Milano / enti gestori
non si tratta di un accordo di carattere bilaterale, ma di un regolamento nel quale si elencano *diritti, doveri, divieti e obblighi delle famiglie*
- rinnovato ogni 40 giorni per un periodo massimo di permanenza di 200 giorni (a volte superato)
- in caso di trasgressione sono previste ammonizione scritta (per infrazioni di lieve entità) e espulsione (al ripetersi di più infrazioni o per infrazioni di grave entità e *ogni altro caso in cui il responsabile del progetto ne ravvisi la necessità*)
- nel periodo della ricerca (marzo 2013-settembre 2014) su un totale di 513 persone dimesse dai centri le persone espulse sono state 216 (42%)
- di queste 177 *per conclusione periodo e/o mancanza di adesione ad un progetto* e 39 *per non rispetto generale delle norme di funzionamento*

VIOLA I DIRITTI DELLE PERSONE ACCOLTE -1

- non viene portato a conoscenza dei suoi destinatari in modo da garantire che lo comprendano realmente: è scritto solo in italiano, non sempre viene rilasciata una copia scritta, no mediatori ai colloqui
- per essere espulsi basta che gli operatori ritengano che non vi sia *attiva adesione* al cd. *percorso di accompagnamento e orientamento*, ma in cosa consista esattamente questa *attiva adesione* non è dato saperlo con certezza
- nel regolamento ci sono norme come:
 - nelle camere si deve tenere un rigoroso silenzio dalle ore 22 alle ore 6
 - la luce nelle camere dovrà essere spenta alle ore 22, mentre nel salone alle ore 24
 - gli operatori e gli educatori potranno entrare nelle camere per un controllo in qualsiasi momento della giornata

VIOLA I DIRITTI DELLE PERSONE ACCOLTE -2

- non vi è una procedura formalizzata che garantisca effettivamente il diritto di difesa ed il contraddittorio, spesso le sanzioni vengono comminate senza la necessaria gradualità, non vi è la possibilità di chiedere una revisione già in sede amministrativa del provvedimento adottato
- le condizioni che vengono poste per rimanere nei centri non rispettano il diritto a un livello minimo di assistenza e ospitalità di persone che sono rimaste completamente prive di dimora e non assicurano la protezione della loro vita familiare

RACCOMANDAZIONI - 1

- privilegiare le prime tre finalità delle Linee Guida e destinare fondi ad azioni concrete volte a favorire l'inclusione sociale e l'integrazione dei cittadini rom e sinti, la promozione della convivenza civile e il contrasto alla discriminazione
- sospendere nell'immediato ogni sgombero forzato nel Comune di Milano e nei comuni limitrofi in assenza di alternative reali per tutti
- coinvolgere attivamente nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di qualsiasi progetto i rom destinatari
- riconoscere il diritto all'iscrizione anagrafica alle persone che abitano negli insediamenti informali e nei centri di prima e seconda accoglienza del Comune di Milano

RACCOMANDAZIONI - 2

- riformulare i contratti di accoglienza dei Ces: garanzia conoscenza delle regole (traduzione, presenza mediatore), chiarezza e non discrezionalità
- garantire l'effettivo godimento del diritto alla salute per tutte le persone accolte nei CES e assicurare interventi di ristrutturazione finalizzati al rispetto del diritto alla privacy
- attuare nel medio-lungo periodo progetti di edilizia abitativa di tipo diversificato (autocostruzioni, micro-aree, recupero cascine) e nei progetti di riqualificazione del territorio prevedere soluzioni che tengano conto dei diversi tipi di persone
- negli insediamenti irregolari tutela dei minori (frequenza scolastica) e avvio di progetti di inclusione lavorativa e abitativa fino all'accesso a soluzioni abitative adeguate

Naga

Associazione Volontaria di Assistenza Socio-Sanitaria
e per i Diritti di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti

Via Zamenhof, 7/A -20136 Milano

Tel: 0258102599 - Cell 3491603305 - Fax: 028392927

naga@naga.it - www.naga.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2015

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons

Attribuzione - Condividi

allo stesso modo 4.0 Internazionale.

Devi citare la fonte (Naga) e usare la stessa licenza!